



PALUMBO
EDITORE

INSIEME PER LA SCUOLA

una catena solidale per
continuare ad essere comunità
scolastica, pronti a ripartire più
forti e consapevoli di prima

MATERIALE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Estratto da
Tortora
Carmina
Cingolani
Contù

UNA STORIA CHIAMATA LETTERATURA

PALUMBO EDITORE
[infodocenti@palumboeditore.com]



vedi la presentazione dell'opera

www.palumboeditore.it/schedaopera/itemId/3047

zerate nella parte centrale dell'opera. Una discesa agli inferi che trova il suo completamento nell'opera *La tregua*, narrazione del ritorno a casa. Non vi è lieto fine. Non si attraversa indenni l'inferno. La tregua conduce a casa, ma non ad un'autentica liberazione. La lotta interiore con ciò che si è vissuto non può terminare. Si tratta appunto di una tregua nel senso letterale del termine, preludio a future e tormentose angosce. In questa "tregua" vedranno la luce altre opere, centrate su altri temi come *La chiave a stella*, il cui tema centrale è il mondo del lavoro tecnico specializzato. L'ultimo atto di fiducia nella ragione è *Il sistema periodico*. Ispirata alla tavola degli elementi di Mendeleev, l'opera tradisce il desiderio di dare un senso razionale al mondo, riu-

scendo così a comprenderlo e finanche a dominarlo. È una raccolta di racconti di taglio autobiografico, uscita nel 1975, in cui ogni racconto è dedicato ad un elemento chimico e tutti insieme tratteggiano una autobiografia dell'autore i cui temi fondamentali sono l'amicizia, l'università, la montagna. Tuttavia, con il passare degli anni Levi avverte l'urgenza di tornare a confrontarsi con l'esperienza del campo di sterminio. Con il saggio *I sommersi e i salvati* l'atteggiamento per così dire "razionalista" dello scienziato cede il posto a una riflessione atroce e cupa: ciò che è accaduto non può essere spiegato, la ragione non può comprendere il male assoluto. Scritta nel 1986, l'opera anticipa di un anno il suicidio dello scrittore.

OBIETTIVO ESAME

PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON PRIMO LEVI

Tipologia A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Leggi il testo e svolgi gli esercizi: puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

- Il modo migliore per difendersi dall'invasione di memorie pesanti è impedirne l'ingresso, stendere una barriera sanitaria lungo il confine. È più facile vietare l'ingresso a un ricordo che liberarsene dopo che è stato registrato. A questo, in sostanza, servivano molti degli artifici escogitati dai comandi nazisti per proteggere le coscienze degli addetti ai lavori sporchi, e per assicurarsi i loro servizi, sgradevoli anche per gli scherani più induriti. Agli Einsatzkommandos, che nelle retrovie del fronte russo mitragliavano i civili sull'orlo delle fosse comuni che le vittime stesse erano costrette a scavare, veniva distribuito alcool a volontà, in modo che il massacro venisse velato dall'ubriachezza. I ben noti eufemismi («soluzione finale», «trattamento speciale», lo stesso termine «Einsatzkommando» appena citato, che significa letteralmente «Unità di pronto impiego», ma mascherava una realtà spaventosa) non servivano solo ad illudere le vittime ed a prevenirne le reazioni di difesa: valevano anche, nei limiti del possibile, ad impedire che l'opinione pubblica, e gli stessi reparti delle forze armate non direttamente implicati, venissero a conoscenza di quanto stava accadendo in tutti i territori occupati dal Terzo Reich. Del resto, l'intera storia del breve «Reich Millenario» può essere riletta come guerra contro la memoria, falsificazione orwelliana della memoria, falsificazione della realtà, negazione della realtà, fino alla fuga definitiva dalla realtà medesima. Tutte le biografie di Hitler, discordi sull'interpretazione da darsi alla vita di quest'uomo così difficile da classificare, concordano sulla fuga dalla realtà che ha segnato i suoi

ultimi anni, soprattutto a partire dal primo inverno russo. Aveva proibito e negato ai suoi sudditi l'accesso alla verità, inquinando la loro morale e la loro memoria; ma, in misura via via crescente fino alla paranoia del Bunker, aveva sbarrato la via della verità anche a se stesso. Come tutti i giocatori d'azzardo, si era costruito intorno uno scenario intessuto di menzogne superstiziose, in cui aveva finito col credere con la stessa fede fanatica che pretendeva da ogni tedesco. Il suo crollo non è stato soltanto una salvazione per il genere umano, ma anche una dimostrazione del prezzo che si paga quando si manomette la verità.

P. Levi, *I sommersi e i salvati*, Einaudi, Torino 2007.

COMPRESIONE E ANALISI

1. Qual è il rapporto con la memoria, con il ricordo, degli esponenti del Terzo Reich?
2. Quale funzione dovrebbero avere gli eufemismi citati da Levi?
3. Quale interpretazione dà Levi della storia del Terzo Reich?
4. Che cosa ha rappresentato, secondo Levi, il crollo del Terzo Reich e di Hitler?
5. Quale immagine di Hitler si ricava dal brano di Levi? Perché viene paragonato a un giocatore d'azzardo?

INTERPRETAZIONE E COMMENTO

Sulla base del testo proposto e di altri testi di Levi o di altri autori, esprimi le tue considerazioni sul ruolo che la scrittura può avere come mezzo per affrontare e per raccontare la realtà e tramandare quindi una memoria.

Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

Mi piacerebbe (e non mi pare impossibile né assurdo) che in tutte le facoltà scientifiche si insistesse a oltranza su un punto: ciò che farai quando eserciterai la professione può essere utile per il genere umano, o neutro, o nocivo. Non innamorarti di problemi sospetti. Nei limiti che ti saranno concessi, cerca di conoscere il fine a cui il tuo lavoro è diretto. Lo sappiamo, il mondo non è fatto solo di bianco e di nero e la tua decisione può essere probabilistica e difficile: ma accetterai di studiare un nuovo medicamento, rifiuterai di formulare un gas nervino. Che tu sia o non sia un credente, che tu sia o no un "patriota", se ti è concessa una scelta non lasciarti sedurre dall'interesse materiale e intellettuale, ma scegli entro il campo che può rendere meno doloroso e meno pericoloso l'itinerario dei tuoi compagni e dei tuoi posteri. Non nasconderti dietro l'ipocrisia della scienza neutrale: sei abbastanza dotto da saper valutare se dall'uovo che stai covando sguscerà una colomba o un cobra o una chimera o magari nulla.

P. Levi, *Covare il cobra*, in *Opere*, Einaudi, Torino 1997.

COMPRESIONE E ANALISI

1. Quale desiderio esprime Primo Levi all'inizio del brano?
2. Che cosa sono i «problemi sospetti»?
3. Quale responsabilità ha l'individuo secondo Primo Levi? Che cosa potrebbe invece portarlo fuori strada?
4. Quali eventi storici pensi possano aver influenzato il giudizio di Levi espresso nel brano?
5. Illustra con parole tue il significato dell'immagine evocata alla fine del brano.

OBIETTIVO ESAME PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON PRIMO LEVI

PRODUZIONE

Primo Levi, prima di essere uno dei massimi scrittori del Novecento italiano, fu un chimico. La riflessione sulla scienza e sui suoi limiti attraversa la sua opera letteraria. Scienza e tecnica sono senza dubbio risorse preziose a disposizione dell'essere umano, ma ogni individuo deve farsi carico delle responsabilità che questo sapere comporta. A partire dalle considerazioni dello scrittore, elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Tipologia C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

C'è un legame di continuità tra la politica nazista di occultamento delle prove del genocidio e le attività di alcuni presunti storici che da qualche tempo tentano di convincere il mondo che la Shoah sia la "grande impostura del ventesimo secolo". Secondo questi autori, Auschwitz e le camere a gas naziste non sarebbero altro che un'invenzione della propaganda alleata, di matrice sionista,¹ per estorcere riparazioni di guerra alla Germania sconfitta, allo scopo di finanziare lo stato di Israele.

Solitamente ci si riferisce ad essi con l'etichetta di revisionisti (appellativo con cui essi stessi amano autodefinirsi), ma la storiografia ufficiale preferisce chiamarli negazionisti. Il motivo è semplice: mentre ogni storico che si rispetti è revisionista, nel senso che è disposto a rimettere costantemente in gioco le proprie conoscenze acquisite qualora l'evidenza documentaria lo induca a rivedere le sue posizioni, il negazionista è colui che nega l'evidenza storica stessa.

[...]

I negazionisti non riusciranno mai a scrivere una controstoria del nazismo. Tutto ciò che possono fare è di tentare di smantellare la credibilità della versione accettata della storia della seconda guerra mondiale, ma non riescono a costruirne un'interpretazione in positivo (e nemmeno ci provano), attraverso uno schema esplicativo dei fatti alternativo rispetto a quello generalmente accettato. I negazionisti possono insinuare o accennare all'esistenza di un complotto sionista per la riscrittura della storia, facendo leva sul vecchio pregiudizio dell'accesso privilegiato degli ebrei ai media, ma la teoria del complotto non si può dimostrare e nemmeno articolare: la si può solo enunciare.

Valentina Pisanty in *www.minimaetmoralia.it*

1 sionista: il sionismo, da Sion, nome della collina su cui sorge Gerusalemme, è il movimento politico volto alla costituzione di uno stato ebraico in Palestina.

PRODUZIONE

Fin dalla fine della Seconda guerra mondiale c'è stato chi ha negato l'esistenza di un piano di sterminio contro gli ebrei portato avanti dal regime nazista. La sedicente storiografia revisionista ha tentato di smontare la ricostruzione dei fatti della storiografia ufficiale, corroborata dalle tragiche testimonianze di chi, come Primo Levi, ha vissuto quelle pagine buie della nostra storia in prima persona e ha deciso di raccontarle. Quali motivi e quali scopi possono essere alla base, secondo te, della storiografia negazionista? In che modo è possibile contrastare questi fenomeni? Che cosa si può fare concretamente? In quale rapporto stanno negazionismo e libertà di parola? A partire dal testo proposto esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.